

Sfiduciato il sindaco, si ritorna al voto

Capaccio, nove consiglieri nello studio di un notaio firmano l'atto finale della giunta Paolino a 15 mesi dalle elezioni

CAPACCIO PAESTUM

Finisce dopo 15 mesi l'esperienza amministrativa del sindaco Gaetano Paolino. Ieri mattina, nello studio del notaio **Luigia La Greca** di Agropoli, nove consiglieri comunali hanno sottoscritto l'atto di sfiducia.

A firmare l'atto sono stati: **Angelo Quaglia**, **Antonio Agresti**, **Igor Ciliberti**, **Maria Rosaria Giuliano**, **Antonio Mastrandrea**, **Gianmarco Sciarati**, **Eustachio Voza**, **Adele Renna** e **Simona Corradino**. Il Comune verrà commissariato dal prefetto di Salerno. In primavera, nel 2027, si tornerà al voto.

Appena eletto, Paolino aveva già dovuto affrontare un primo tentativo di "defenestrazione" da parte di alcuni consiglieri della maggioranza, molti dei quali erano suoi alleati. In molte sedute del Consiglio comunale, i politici di maggioranza non si presentarono. A salvare Paolino fu il voto di un solo consigliere.

La frattura con la maggioranza non si è mai ricomposta. Paolino era stato chiamato a governare Capaccio Paestum dopo l'arresto del sindaco **Franco Alfieri**.

Sulla gestione del Comune, si sono concentrate le indagini della Procura della Repubblica di Salerno, della Corte dei Conti e del Viminale. Il prefetto **Francesco Esposito**, nei prossimi giorni, nominerà un commissario incaricato di guidare l'ente nella fase di transizione. L'equilibrio di bilancio sarà uno degli obblighi da rispettare. Proprio su questo punto, la giunta Paolino è stata sfiduciata.

«Una scelta sofferta ma necessa-



Il Comune di Capaccio nuovamente commissariato

ria». Così la consigliera comunale **Adele Renna** motiva la firma dell'atto di sfiducia all'ex sindaco.

Renna ha parlato di «vani tentativi di dialogo» e da una gestione «eccessivamente accentratrice» della macchina comunale. Nel mirino, la cosiddetta giunta tecnica, accusata di aver creato una distanza tra istituzioni e cittadini: «Mentre i tecnici studiavano, Capaccio Paestum è appassita» afferma. La stagione turistica, definita dalla Renna «fallimentare» per l'assenza di programmazione, iniziative tardive e la scarsa collabo-

razione con il Parco Archeologico, la Provincia e gli altri enti territoriali. Tra le questioni contestate anche la trasformazione dell'Azienda Speciale Paestum in Srl, che avrebbe generato preoccupazione tra i lavoratori, e la vicenda del Piano Urbanistico Comunale, prima adottato e poi revocato dalla giunta dopo 44 giorni.

«Con Capaccio Paestum si allunga la scia di Amministrazioni volute dal Pd che vengono sciolte per mafia o fatte cadere dallo stesso centrosinistra. Un Comune che già era sotto monitoraggio della Prefettura e quindi del Mi-

nistero dell'Interno. Si aggiunge così un altro comune Commissariato che in provincia di Salerno segue a **Pagani**, **Sarno** ed **Eboli**. Ormai è evidente la crisi di un modello amministrativo che vede gran parte dei grandi Comuni affidati alla gestione emergenziale della Prefettura proprio per le guerre di potere di un PD che fa e disfa come una **Penelope**. Tutto a danno dei cittadini e quelli di **Capaccio-Paestum** più di tutti viste le vicende di **Alfieri**» sottolinea il Commissario Regionale di Fratelli d'Italia, **Antonio Iannone**. Sulla crisi interviene anche il deputato di Forza Italia **Pino Bicchielli**, che invita a chiudere la fase delle contrapposizioni. **Bicchielli** plaude al ruolo del presidente del Consiglio comunale **Angelo Quaglia**, sottolineandone «equilibrio e responsabilità». «Adesso comincia una fase nuova», afferma il parlamentare, secondo il quale Capaccio Paestum non può restare «prigioniera delle divisioni» degli ultimi mesi. «Prima dei nomi e degli schieramenti viene Capaccio Paestum. È da qui che bisogna ripartire».

«L'interruzione anticipata dell'esperienza Paolino farà solo bene a Capaccio Paestum. Sono orgoglioso che tra le firme sulla sfiducia ci siano quelle di Forza Italia», afferma **Fulvio Martusciello**, segretario regionale di Forza Italia. «Quindici mesi di nulla, con un sindaco che ha pensato soltanto a dividere e a creare tensioni, ammiccando al Partito Democratico. Ora si riparte, con la testa già a maggio 2027».

INFORMAZIONE RISERVATA

BATTIPAGLIA/POLLA

Il Punto nascita torna a Polla La Cgil plaude al confronto



Il Punto Nascita dell'ospedale di Battipaglia torna a Polla

BATTIPAGLIA/POLLA

Ospedale chiuso, il Punto Nascita lascia Nocera e torna a Polla dal primo settembre. Decisione dell'Asl. Si spera definitiva. Cambio di passo da parte dell'Asl Salerno sulla riorganizzazione delle attività dei punti nascita. L'azienda sanitaria ha convocato un incontro tecnico interno per definire la possibile riallocazione delle attività delle

nizzazione del lavoro calate dall'alto», sottolinea il segretario generale **Antonio Capezuto**. Per il sindacato, la convocazione di tutti gli attori e l'analisi delle condizioni operative rappresentano un passo nella direzione auspicata.

Ma, secondo la Cgil, l'eventuale trasferimento a Polla delle attività di Battipaglia deve essere accompagnato da